Istituto Comprensivo di Signa Protocollo 0009048/2025 del 24/10/2025

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SIGNA
Via Roma, 230 - 50058 SIGNA - Cod. fiscale 94076140485
Tel. 0558734665 – fax 0558790600
www.icsigna.edu.it - fiic82200n@istruzione.it - fiic82200n@pec.istruzione.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI dell'Istituto
E P.C.
AL D.S.G.A.
AL PERSONALE ATA
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI, AGLI ALUNNI

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2025/2026 per il TRIENNIO 2025-2028

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il D.lgs 16 aprile 1994 n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
VISTO il Dpr 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";
VISTO il Dpr 20 marzo 2009 n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c.4, del dlgs 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla l.6 agosto 2008, n. 133";
VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89";
VISTO il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"
VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
VISTE le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo..." ,65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni..." e 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità...";
VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
VISTO l'Atto di Indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2025 promulgato dal M.I.M.;
VISTE le "Linee guida per l'orientamento", adottate con il D.M. 22 dicembre 2022, prot. 328;
VISTA la Nota M.I.M. n. 2790 dell'11/10/2023 avente ad oggetto "Piattaforma "Unica" per la fruizione dei servizi messi a disposizione di studentesse, studenti e famiglie e principali indicazioni operative"; in particolare l'allegato B della predetta nota recante le "Indicazioni per

il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento";
VISTO il D.M. 184 del 15/09/2023 per l'adozione delle "Linee guida per le discipline STEM";
VISTA la Legge 1 ottobre 2024, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonchè di indirizzi scolastici differenziati.;
VISTA l'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;
VISTO il DM n. 166 del 09/08/2025 con cui sono pubblicate le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 24 giugno 1998, n. 249 - Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e l'ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 25/09/2025, DPR n. 134;
TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dall'Enti Locale e dal Servizio socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dai docenti, dalle famiglie e dagli studenti, sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, assemblee dei rappresentanti degli studenti della scuola secondaria Paoli), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale sulla qualità dell'offerta formativa percepita dai componenti della scuola (somministrazione questionari giugno 2025);
TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) - relativamente alla necessità di adottare pratiche didattiche sempre più inclusive, innovative e legate alle risorse e alla storia del territorio, e di attuare percorsi di miglioramento volti a promuovere il raggiungimento da parte degli studenti di livelli di apprendimento soddisfacenti nelle diverse discipline, con particolare riferimento all'italiano, alla matematica e alle lingue straniere;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e sugli esiti delle prove di verifica per classi parallele; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali
CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe/interclasse rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;
CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento, in particolare attraverso i percorsi didattici e formativi rivolti agli alunni e al personale e attuati attraverso i progetti PNRR D.M. 65 e D.M. 66;
CONSIDERATO l'Iter ministeriale avviato per la definizione delle Nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e la scuola del I ciclo e la necessità di strutturare e organizzare un lavoro di revisione e adeguamento del Curricolo di Istituto entro l'a.s. 2025/26;
ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di cambiamento e miglioramento, attraverso la valorizzazione di **metodologie didattiche attive** (operatività concreta e cognitiva), **individualizzate** (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) *e* **personalizzate** (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); **modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta**; **situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e **approcci meta cognitivi** (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti gli operatori (dirigente, docenti, personale Ata), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, ed in particolare per le bambine, i bambini, ragazze e ragazzi che presentano bisogni educativi speciali;
AL FINE di offrire le linee di indirizzo per garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa e dei seguenti processi educativi e didattici per l'anno scolastico 2025/2026 e per il Triennio 2025/2028:

1. *Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale*

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Si dovrà inoltre fare riferimento alla **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 22/05/2018 che contiene le COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**.

Si ricorda che alle otto Competenze Chiave si affiancano cinque documenti-quadro europei che forniscono una serie di indicatori che misurano e dettagliano le competenze generali, che sono: DigComp (Quadro delle competenze digitali: versione 2.2), LifeComp (Quadro competenze personali, sociali, imparare a imparare), EntreComp (Quadro delle competenze imprenditoriali); GreenComp (Quadro delle competenze per la sostenibilità), Quadro delle competenze per una cultura democratica.
La progettualità annuale dell'Offerta Formativa terrà conto, pertanto, delle otto competenze chiave e dei cinque framework europei di riferimento, declinando finalità e obiettivi prioritari sulla base delle esigenze del contesto territoriale e dei bisogni formativi dell'utenza della nostra scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
In particolare, si rileva l'esigenza di definire e adottare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri non italofoni, in cui siano stabilite le tempistiche e le modalità di inserimento nelle classi, oltre a fornire indicazioni al Collegio circa gli obiettivi e i criteri di valutazione nelle diverse discipline, in relazione al livello di competenza linguistica progressivamente acquisita da questi alunni.
Per tutte le situazioni con BES, per le quali occorre definire un piano didattico personalizzato, anche transitorio, oppure un piano educativo individualizzato, si raccomanda la massima cura e attenzione nella stesura e attuazione di tali importanti documenti: è fondamentale che siano ponderate, individuate e condivise le strategie didattiche ed educative veramente funzionali ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno, nell'ottica di fornire aiuto per il superamento delle difficoltà e per il pieno raggiungimento degli obiettivi per lui stabiliti.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- potenziamento delle competenze linguistiche, di comprensione e comunicazione nella lingua madre, anche attraverso la sperimentazione di buone pratiche didattiche, quali la lettura quotidiana ad alta voce di testi, sin dalla scuola dell'infanzia, con l'indicazione di proseguire nella sperimentazione del progetto regionale "Leggere Forte", la lettura animata, la promozione di attività per il potenziamento della comunicazione verbale e scritta, la partecipazione attiva ai progetti di lettura e la frequentazione degli spazi delle biblioteche scolastiche;
- valorizzazione delle competenze linguistiche, relativamente alle lingue comunitarie, inglese e francese, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L, attraverso la realizzazione di un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera, proseguendo con specifiche attività didattico/laboratoriali nella scuola primaria e secondaria, propedeutiche anche al conseguimento di Certificazioni Linguistiche (Trinity e KET per la Lingua Inglese, DELF per la Lingua Francese);
- predisposizione, in collegamento con il punto precedente, dell'accreditamento dell'Istituto al Piano di internazionalizzazione Erasmus+;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche implementando sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEM e STEAM, in coerenza con quanto indicato nelle "Linee guida per le discipline STEM", D.M. 184 del 15/09/2023;

- consolidamento delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e alla robotica educativa, ponendo particolare attenzione all'uso critico dei social network e dei media, affinché le ragazze e i ragazzi acquisiscano piena consapevolezza dei rischi e delle responsabilità connesse, parimenti alle potenzialità. A tal fine, si rende necessario revisionare e integrare il curricolo digitale di istituto, anche alla luce delle nuove esperienze didattiche e formative nell'ambito dei progetti di Istituto PNRR per la transizione digitale;
- sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili attraverso la progettazione di attività didattiche e percorsi di apprendimento anche con il coinvolgimento dell'ente locale, del terzo settore e di associazioni operanti sul territorio, con finalità sociali, di volontariato, di educazione civica;
- promozione dell'educazione alla sostenibilità ambientale, per accrescere la consapevolezza del legame fra le generazioni, fra solidarietà ed ecologia, fra economia e cambiamenti climatici;
- potenziamento delle competenze nei linguaggi espressivi non verbali: attraverso la predisposizione di progetti di musica, teatro e arte per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, anche in collaborazione con la Filarmonica Verdi, l'associazione Mus-e e la pro-loco di Signa, e con l'impiego dell'organico del potenziamento;
- in relazione al punto precedente, attivazione di un percorso ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado;
- potenziamento delle discipline motorie attraverso la partecipazione a competizioni sportive (Giochi Sportivi Studenteschi, Progetto Gruppo sportivo, Trofeo della Piana) e attraverso la collaborazione con le Società Sportive locali;
- promozione di comportamenti ispirati ad uno stato di vita sano, attraverso percorsi didattici curricolari ed extracurricolari di educazione alimentare e alla salute sin dalla scuola dell'infanzia, di educazione alla affettività e sessualità per gli studenti di scuola secondaria;
- valorizzazione delle attività di orientamento e realizzazione di percorsi didattici propedeutici a favorire la CONTINUITÀ e l'ORIENTAMENTO.

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, promuovendo la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro, di studio e di condivisione di intenti e di azioni. Fra gli obiettivi, la stesura di un Patto educativo di Comunità.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

F. Avviare il lavoro di revisione del Curricolo di Istituto, attraverso l'articolazione del Collegio in Dipartimenti disciplinari verticali, tenendo conto delle Nuove Indicazioni Nazionali in via di definizione.

G. Definire obiettivi formativi comuni, che tengano conto delle aree di sviluppo professionale per le quali sono richieste competenze specifiche e crescenti, in relazione al contesto educativo delle classi, ai bisogni degli alunni e al contesto sociale nel quale ci troviamo ad operare.

Un particolare ambito per il quale sarà necessario attivare percorsi formativi, nonché definire ruoli, strumenti e regolamenti per la gestione è quello dell'impiego dell'intelligenza artificiale in ambito scolastico, sia amministrativo che didattico.

2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

La pianificazione educativa e didattica, parallelamente all'approfondimento di nuove e diverse metodologie e alla ricerca di nuovi strumenti e strategie, costituiscono aspetti irrinunciabili ed essenziali per la piena realizzazione degli obiettivi sopra descritti e per favorire un apprendimento efficace e approfondito da parte dei discenti, in relazione alle potenzialità e alle peculiarità di ciascuno.
Da curare in particolare, la preparazione della lezione/attività didattica, l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento e la predisposizione dei materiali/strumenti necessari per le esercitazioni degli alunni.
E' indispensabile:
- pianificare le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi dell'attività (richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving, indagine e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di progetto…);
- definire le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di alunni con situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà, diverse competenze linguistiche);
- selezionare gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e il consolidamento degli apprendimenti;
- curare l'allestimento di ambienti di apprendimento, anche alternativi all'aula didattica (per esempio spazi esterni, giardini, cortili, luoghi di interesse storico e culturale presenti in prossimità delle scuole), ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione, la costruzione attiva della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ecc.) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Si consiglia quindi di privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni concrete in cui ciascuno possa avere la possibilità di sentirsi accettato e valorizzato, di dimostrare la propria competenza, di sentirsi parte attiva nel gruppo, di fornire un contributo, accrescendo la propria autostima.
Al termine di ogni lezione, è importante riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

3. Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

In coerenza con il D.Lgs. 62/2017, secondo il quale *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa" – dovranno essere privilegiati, nelle fasi di apprendimento di un nuovo compito, modalità e

criteri di valutazione formativa e orientativa, che confermino gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino gli aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità di valutazione è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità, di acquisire consapevolezza rispetto agli errori.
In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è opportuno riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi, variando, se necessario, le strategie e le modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
Un importante momento educativo è il coinvolgimento degli alunni in compiti autentici, o di realtà, la cui valutazione tiene maggiormente contro degli obiettivi trasversali alle discipline: una simile valutazione richiede l'adozione di griglie di valutazione con indicatori che successivamente potranno essere trasformati in rubriche di valutazione, utili per la certificazione delle competenze in uscita.

In merito alla valutazione del comportamento, in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che la scuola è chiamata ad attivare regolarmente le procedure disciplinari previste nel patto educativo di corresponsabilità e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivedere, se necessario, e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno attuato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza (v. patto educativo di corresponsabilità).

Signa, 24 ottobre 2025

La Dirigente Scolastica
Francesca Bini